

alcuno nemico ci possi offendere, voglio che ciascuno se ne torni alla sua stanze, et che in questo mezo dorma sicuramente, perche io con li miei soldati scelti faro sempre alli confini, et hora in vn luogo, hora in vn' altro faro le mie stanze et scorrerie, et terro in paura tutti li nemici vicini, et quando sia bisogno di combattere, vi faccio intendere, et per sempre comando a tutti, che nessuno ardisca pigliare cosa alcuna del nemico, se non dopo la battaglia et vittoria. Et questo vi dico, perche non è possibile che l'huomo carico possa combatterva loro samente, et però vi replica che voglio esser ubidito, et chi fusse d'altra fantasia, resti et non venga meco. Ma quando Dio ci hauera concessa la vittoria vi prometto da fedel soldato che tutte le spoglie feranno vostre. Allhora con ogni humilita et segno d'ubidienza li fu risposto dalli principali soldati, che erano per fare quanto a lui piacesse, et ciascuno dispoi prefa licentia, se ne ritorno a casa. Et Scan, con li suoi duomila soldati scelti a cauallo, et mille a piedi, ando a pigliare le stanze alli suoi confini.

Capitolo ottavo.

STAVA SCAND. A quelli confini co' li suoi soldati quasi al disscoperto, hauendo solamente tende et padiglioni, per diffendersi dal caldo, et dal fredo, li caualli haueano abundantissime spese dal loro prudettissimo S. SCAN, il quale faceua mangiare alla sua mesa li principali soldati suoi, et una volta sola il giorno si riduceano a mangiare. Pareua il cibo et bere di SCAN, di supchio, quanto al consueto di molti pur chi be' considerava la sua statura et complessione, et l'esercitio che ogni di faceua, et che una volta il giorno solamente mangiaua, poteua giudicar che'l suo mangiare non fusse pero tropo. Era SCAND. di grada statura, et formosa, bene proportionato di tutti li membri suoi, et di bonissima complessione, si che non stimaua caldo-